

APERTURA Rinato lo storico Hotel Fusio

La presentazione da parte dell'arch. Giovan Luigi Dazio. Compresa la Dépendance dispone di 24 posti letto. Rigoroso restauro conservativo dell'albergo del 1880

TERESIO VALSEBIA

Un tempo Fusio era la "destinazione turistica" della Vallemaggia. L'ha ricordato ieri l'arch. Giovan Luigi Dazio all'apertura dell'Hotel Fusio, da lui completamente rinnovato. Era l'epoca della Belle Époque anche per il piccolo e sperduto villaggio al vertice della Lavizzara: «Il più bel villaggio che io conosca», come affermava il viaggiatore inglese Samuel Butler, che aveva elogiato anche il «signor Dazio, all'energia del quale si deve quasi del tutto la mirabile strada di montagna da Peccia in su».

Ora, alla passione e all'entusiasmo di un suo successore (appunto Giovan Luigi Dazio) si deve la riapertura dello storico albergo, che risale al 1880, e che era chiuso da 46 anni: ora si aggiunge agli altri due esistenti in paese. «Ma un tempo qui, a quasi 1300 metri di quota, gli alberghi erano cinque», ha ricordato l'arch. Dazio. Non solo alberghi. Ma anche una cornice ambientale unica: «Alla fine di giugno e a luglio i fiori trionfano, più vari e belli che io conosca», notava sempre il pastore anglicano Butler, studioso delle Alpi e dei santuari del Canton Ticino.

Conservati i valori del passato

Perché questo nuovo anello alla catena dei rinnovamenti del patrimonio edilizio di Fusio, già attuati da Giovan Luigi Dazio? «Perché - risponde - la natura, il silenzio, le acque, l'agricoltura, le infrastrutture, la storia e la cultura fanno della Lavizzara un luogo unico». Del resto questi erano i valori apprezzati in passato. «Ma sono delle peculiarità che non abbiamo perso. Anche nell'epoca della tecnologia galoppante "la nostra valle è un rifugio sicuro, un luogo dove sostare e rigenerarsi all'insegna della salute e del benessere».

Un'Araba Fenice...alpina

Ieri, con legittima soddisfazione, insieme alla figlia ha accompagnato gli ospiti a visitare l'hotel, dal caratteristico colore rosso, e la Dépendance. Ospiti di rilievo, che non hanno lesinato l'apprezzamento per il vecchio albergo rinato come l'Araba Fenice, completamente rinnovato e in grado di soddisfare esigenze ben diverse da quelle dei precursori ottocenteschi. C'erano: Elia Frapolli, direttore di Ticino Turismo, Stefano Rizzi, direttore della divisione dell'economia, Lorenzo Pianezzi, direttore di Hotellerie Suisse (Ticino), Fabio Bonetti, direttore dell'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli, Gabriele Dazio, sindaco di Lavizzara, Flavio Regazzi, amministratore della Fim SA, proprietaria degli stabili, e Fabio Lafranchi, direttore dell'area turistica valmaggese, evidentemente soddisfatto per il 26° albergo dell'area di sua competenza.

Insieme all'attigua Dépendance l'hotel Fusio dispone di 24 camere doppie e complete di ogni comfort, sala ristorante, spazi per eventi, due ampie terrazze e un grande giardino in fregio al fiume. Il rinnovamento conservativo, attuato con delicatezza e buon gusto, è modulato all'insegna del rigoroso e del moderno, è durato tre anni. «L'hotel e la Dépendance sono l'espressione della nostra storia e della nostra identità - ha aggiunto l'arch. Dazio - poiché fanno parte di un passato significativo e ci guidano verso il futuro con delle soluzioni che si co-

nugano con le esigenze attuali, ma anche di conservazione della sostanza storica e architettonica. Natura, cultura e tradizione: è il tritico da mantenere per non perdere la nostra identità». La gestione delle due strutture è stata affidata a Claudia Muntwyler e a Urs Hofer, la prima consulente d'immagini e gastronomia, lui pure gastronomo e sceneggiatore. Alle spalle hanno due curricula molto ricchi di esperienze. Ora potranno realizzare le loro molteplici idee con la gioia e lo charme che li contraddistinguono. È l'unanime augurio espresso ieri.



ESPRESSIONE DELLA STORIA LOCALE L'arch. Dazio presenta la struttura alle numerose autorità intervenute. (Foto GdP)

VERBANO

Troppi inquinanti: vietati gli agoni

I pesci del Verbano non hanno ancora del tutto smaltito l'inquinamento provocato a metà degli anni novanta dallo stabilimento chimico di Pieve Vergonte, in provincia di Verbania, che - nel frattempo - ha cessato la propria attività. A testimoniarlo sono le ultime analisi effettuate dal Laboratorio cantonale che dal 1995 tiene sotto controllo la situazione. Se per quanto riguarda il DDT, la contaminazione è da tempo rientrata a livelli tollerabili, situazione diversa per i difenili policlorurati, i cosiddetti PCB, «tuttora - segnala il Laboratorio - presenti a livelli superiori al valore di tolleranza». Il fenomeno riguarda in particolare gli agoni, per i quali nel 2009 era stato introdotto il divieto di pesca professionale, commercio e vendita. Un divieto che, vista la situazione riscontrata, rimane tuttora in vigore.

BREVI

II ATTE Vallemaggia Pranzo pasquale domani al ristorante Soldano a Riveo. Iscrizioni allo 091/754.11.29.

II Cugnasco-Gerra Serata informativa con Franco Bernasconi «Le api: non solo miele» oggi alle 20.30 alle Scuole elementari. Entrata libera. Segue rinfresco.

II Ascona Incontro con l'architetto Mario Botta oggi alle 17.30 al Museo comunale d'arte moderna di Ascona. Dialogherà con l'artista Giuliano Collina, nell'ambito della mostra a lui dedicata (in corso fino al 7 maggio).

II Teatro Paravento Proiezione di «Nothing but the Truth» di Rod Lurie stasera alle 20.30. Versione inglese con sottotitoli in francese.

II Quartino Il gruppo ATTE Gambarogno organizza domani dalle 14 alla sala Rivamonte una tombola seguita dalla festa di compleanno dei nati in aprile.

II Teatro dei Fauni Life Dance domani dalle 20.15 alle 22 nella sede di via alla Morettina. Danza libera e movimenti spontanei con musica etnica e moderna.

II Muraito Assemblea annuale della Musica cittadina di Locarno domani alle 19.45 nella sede di via Sempione 12.

II Terza età Tombola domani dalle 14.30 al centro diurno ATTE in via Vallemaggia a Locarno. Per chi lo desidera, caffè o tè con torta a 3 franchi.

II Anglo-Swiss Club Domani i membri si trovano alle 10.30 al parcheggio di Malvaglia Ronglie, in Val di Blenio, per una passeggiata di circa due ore e mezzo. Seguirà un pranzo al ristorante della Posta. Annunciarci a onmarti@hotmail.com o allo 091/743.15.26.

II Magadino Aperture straordinarie alla pista Gokart per il noleggio di Minikart. Oltre al consueto appuntamento domenicale (14-15) sono previsti i seguenti orari: dal 14 al 17 aprile dalle 10 alle 11 e dal 18 al 23 aprile dalle 14 alle 15 (sabato escluso). Info su www.karts.ch.

ASCONA

Più strategie per spegnere le luci rosse

«Siamo coscienti della problematica. La stiamo monitorando e, nel contempo, siamo al lavoro per cercare di risolverla definitivamente». Così Tiziano Broggnini, municipale capo del Dicastero sicurezza di Ascona, commenta la situazione luci rosse nel Borgo, dopo che in questi giorni ha iniziato a circolare in internet la lettera di un presunto gruppo di mamme del Comune, secondo le quali alcune prostitute - la cui attività sarebbe camuffata sotto le spoglie di un salone per massaggi - sarebbero presenti ormai da diverso tempo in una zona centrale del paese (nel pressi, fra l'altro, del collegio Papio, alla cui direzione le autrici della lettera anonima dicono pure di aver scritto per segnalare la cosa). Nella missiva si sostiene di essersi rivolti alle autorità locali, finora senza successo.

Al di là del caso specifico, abbiamo chiesto al capo dicastero polizia quale sia la situazione ad Ascona. «In effetti - risponde Broggnini al Corriere - siamo al corrente di alcuni casi di presunta prostituzione in appartamenti privati. Si tratta di fattispecie note alla nostra polizia, che effettua un monitoraggio costante. Dal punto di vista operativo, però, abbiamo le mani legate. Nel senso che, salvo in casi di manifesta illegalità, non possiamo intervenire direttamente. Ciò che possiamo però fare - oltre a garantire l'ordine e la sicurezza pubblici - è segnalare le situazioni sospette alle istanze superiori. Che non restano certamente a guardare. Anche di recente, infatti, grazie all'intervento della Polizia cantonale diverse contingenze conflittuali hanno potuto essere risolte».

Se, dunque, l'attenzione a quanto accade sul territorio è sempre alta, il Municipio sta pure lavorando ad una seconda strategia. Stavolta di sua competenza. Sul modello di quanto applicato con successo da altri Comuni - Melano ha fatto da apripista nel cantone e nel Locarnese lo hanno già seguito Losone e Locarno per quanto riguarda il suo territorio sul Piano di Magadino - si sta valutando la possibilità di inserire nelle norme pianificatorie il concetto di molestia, materiale e non, in modo da tutelare soprattutto zone particolarmente sensibili, come quelle attorno agli istituti scolastici o a diretto contatto con le aree abitative. Un articolo di tale genere considera moleste tutte le attività che hanno ripercussioni notevoli sull'ambiente circostante e non sono conciliabili con la funzione residenziale. Non solo. Sono considerate anche le molestie «atte a ferire la sensibilità morale delle persone, a destare sentimenti sgradevoli o a impoverire la qualità di vita di una zona».